

PIANO PER L'INCLUSIONE

*“Un albero con molti
rami diversi è più forte e
rigoglioso;
la diversità e
l'inclusione sono le
radici che lo nutrono”.*



LA NORMATIVA SULL'INCLUSIONE SCOLASTICA: LA RISPOSTA DELLA SCUOLA AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- **DIRETTIVA – 27 dic. 2012** Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'Inclusione Scolastica.
- **CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 - 6 marzo 2013** Indicazioni operative riguardanti la Direttiva del 27/12/2012.
- **DECRETO LEGISLATIVO n. 66 del 13 Aprile 2017** Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107 integrato dal Decreto Legislativo n. 96 del 7 Agosto 2019.
- **DECRETO INTERMINISTERIALE N. 182 DEL 29 DICEMBRE 2020** Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
- **DECRETO MINISTERIALE N. 153 DEL 1° AGOSTO 2023** Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66".

Premessa

L'inclusione scolastica si può definire come il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di tutti, progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività, in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe/sezione ed all'apprendimento, nella maniera più attiva, autonoma ed utile possibile.

Essa riguarda le bambine ed i bambini, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita.

Si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum della scuola, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie ed altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

Costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini.

Pertanto la prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo.

In questo senso, tale approccio integrato consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo.

Alla specificità individuale la scuola risponde con interventi e competenze didattico-pedagogiche diversificate, integrate tra loro affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica.

Finalità

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi e da intraprendere per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con disabilità, con disturbi evolutivi, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento, con svantaggio socio-economico e familiare, alunni stranieri da alfabetizzare, gifted children).

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, Asl, assistenti all'autonomia ed alla comunicazione, esperti esterni) che devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Piano intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie per una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico, personale docente, personale ATA, Funzioni Strumentali al PTOF, GLI (in seduta tecnica/plenaria), USL, assistenti all'autonomia ed alla comunicazione, famiglie ed altri enti presenti sul territorio.

- Dirigente Scolastico

All'inizio dell'a.s. definisce con proprio decreto la composizione dei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO), li convoca con congruo preavviso e li presiede (o nomina un delegato), cura e garantisce

l'interlocuzione tra i docenti nei passaggi di grado, garantisce il diritto allo studio degli alunni con disabilità ed il processo di inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

- Team Docente

Il Team Docente rileva tutte le certificazioni di alunni BES (disabilità, DSA, altre certificazioni), l'eventuale stato di difficoltà permanente e/o transitoria, verbalizza le predette rilevazioni, partecipa ai GLO riuniti per elaborare ed approvare i PEI, redige i PDP in collaborazione con la famiglia.

- Gruppo di lavoro per l'inclusione d'Istituto (in sigla GLI)

Il GLI supporta il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione, i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Avendo competenza per tutto ciò che riguarda i Bisogni Educativi speciali, i suoi componenti sono integrati, in seduta plenaria, con le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per le attività di sostegno, assistenti all'autonomia ed alla comunicazione, docenti curricolari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione ed intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2025/2026

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	59
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	11
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	236 (si riferisce alle quattro voci)
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totale	306
% su popolazione scolastica	Tot. 305/992 30,85 %
N° PEI redatti dai GLO	59

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione <u>ex L. 170/2010.</u>	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe con <u>altra</u> certificazione e/o in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria.	35

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Partecipazione ai GLO	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Partecipazione ai GLO	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Partecipazione ai GLO	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti a.s. 2026/2027

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) è formato dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione, da tutti i docenti di sostegno della scuola, dagli insegnanti di classe o di sezione in cui sono presenti gli alunni BES (legge 104/92), assistenti scolastici e domiciliari, assistenti sociali, referenti SREE. Progetta interventi coordinati ed equilibrati tra loro tenendo presente l'area educativo - didattico, sociale-riabilitativa e le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche (elaborazione del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato). Verifica periodicamente (in seduta plenaria) i diversi interventi predisposti, con incontri ad inizio e fine anno ai quali partecipano i genitori, i servizi specialistici, i servizi sociali, gli assistenti scolastici e domiciliari che intervengono sul caso. Si riunisce periodicamente in seduta tecnica (sola componente docente, almeno 3 volte all'anno) per monitorare le scelte educativo-didattiche inclusive poste in essere, valutarne l'efficacia, apportare correttivi in itinere, rilevare eventuali criticità emerse in corso d'opera, porre in essere azioni rispondenti all'evoluzione normativa in tema di inclusione.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione rispecchia le varie componenti dell'Istituto e pone in essere le seguenti azioni:

- rileva i Bisogni Educativi Speciali (BES),
- individua gli aspetti di forza e di criticità delle attività inclusive,
- raccoglie la documentazione,
- offre consulenza,
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmata ed aggiorna i PDP ed i PEI alle situazioni in evoluzione,
- verifica il grado d'inclusività della scuola.

In particolare i docenti di sostegno intervengono facendo attenzione alle discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che è alla base della programmazione.

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, interventi individualizzati e personalizzati, qualora sia necessario.

Nelle attività per il prossimo anno scolastico, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, sono previsti:

- proposta del Presente Piano di Inclusione (PI) da parte del GLI riunito in seduta plenaria;
- deliberazione del Piano di Inclusione (PI) da parte del collegio docenti;
- compilazione scheda rilevazione BES (in ogni classe e sezione);
- elaborazione PEI per alunni con disabilità (legge 104/1992);

- elaborazione PDP per alunni DSA (legge 170/2010);
- elaborazione PDP per alunni con BES (C.M. 6/2014);
- valutazione qualità dei processi inclusivi attraverso forme di monitoraggio che prevedano la partecipazione di tutte le risorse esistenti nella scuola;
- maggiore coinvolgimento e condivisione con le famiglie attraverso iniziative che le rendano parte attiva ed impegnata nella progettazione e realizzazione delle esperienze che la scuola pone in essere per sostenere l'inclusione.

Il presente Piano di Inclusione (PI) è parte integrante del PTOF d'Istituto e, insieme ai restanti documenti, sarà pubblicato sul sito della scuola.

I docenti, che rilevano un bisogno educativo speciale convocano il team di classe o sezione e, in base alla valutazione espressa in tale sede, informano il Dirigente Scolastico e successivamente la famiglia.

L'iter verrà effettuato con le seguenti procedure:

1. Alunno con diagnosi USL (certificazione della commissione Medica Per l'Accertamento dell'Handicap L. 104 del 5 febbraio 1992)

a) Presentazione della documentazione (verbale di attestazione della disabilità e Profilo di Funzionamento): la documentazione deve pervenire al Dirigente Scolastico (direttamente dalla famiglia). Tutta la documentazione è inserita nel protocollo riservato (Fascicolo personale alunno) e la situazione comunicata al docente Funzione Strumentale per l'Inclusione. La documentazione è conservata nell'ufficio della Direzione Didattica ed è consultabile, previa richiesta al Dirigente Scolastico, da parte dei docenti di sostegno, di classe o di sezione.

b) IL Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) elabora ed approva il PEI. Esso è formato (ai sensi del D. Interm. n. 153/2023) dal team dei docenti contitolari della classe, dai genitori, dalle figure professionali interne/esterne che concorrono all'inclusione dell'alunno (alcune delle quali nominate dalla famiglia), da un referente dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) costituita presso la Usl di riferimento. E' costituito con Decreto del Dirigente Scolastico che lo presiede.

2. Alunno con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (Legge n. 170/2010) rilasciata dalla Usl o da un Centro Privato Accreditato

a) Presentazione della certificazione: come sopra.

b) Gli insegnanti che seguono l'alunno, in collaborazione con gli specialisti e con i genitori, redigono il PDP.

3. Alunni senza diagnosi o con diagnosi rilasciata da Centri Privati non accreditati

a) Procedura di comunicazione alla famiglia e richiesta di controllo: il team docenti di classe o di sezione, redige una relazione sulle difficoltà mostrate dall'alunno, convoca la famiglia e consiglia di ricorrere ad un controllo specialistico (compilando un verbale). Invia tutto al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico, nel caso la famiglia non provveda entro 30 giorni a presentare una documentazione, la convoca e consiglia nuovamente di ricorrere ad un controllo specialistico (compilando un ulteriore verbale). Una volta pervenuta la documentazione, si procede come previsto al punto 1.a).

b) Gli insegnanti, con i genitori del bambino e con gli specialisti che lo seguono, qualora necessario, redigono il PDP.

Se non perviene alcuna documentazione, si procede nel modo seguente:

a) Gli insegnanti del team docenti o di sezione, con opportuna motivazione (compilando verbale), decidono se redigere o meno un P.D.P. transitorio.

(Il P.D.P. deve essere **redatto obbligatoriamente** per gli alunni **in attesa di diagnosi di disabilità (L. 104/92) o D.S.A. (L. 170/2010)**).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione ed aggiornamento degli insegnanti

Si precisa che nel nostro Istituto tutti i docenti vengono costantemente tenuti informati sulla normativa inerente ai Bisogni Educativi Speciali (BES), sin dal momento della costituzione della categoria da parte del MIUR.

La Direzione Didattica intende promuovere e dare la più ampia diffusione alle iniziative formative che rientrano nel Piano Nazionale Formazione Docenti (PNFD) e riguardano l'asse strategico dell'Inclusione.

Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

La Direzione Didattica collabora con altre Istituzioni Scolastiche, Enti ed Associazioni al fine di organizzare iniziative formative sui temi più importanti relativi all'inclusione, sulle buone pratiche che hanno avuto successo in altri territori, sulle istanze condivise che provengono dal Collegio dei Docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP, la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni. La valutazione tiene conto della situazione di partenza dell'alunno/a e fa riferimento al "processo" di apprendimento/insegnamento inteso da un lato come percorso personale di sviluppo della personalità e piena esplicazione delle proprie potenzialità e dall'altro come spinta continua verso l'innovazione ed il miglioramento. In tal senso, essa risulta:

- formativa: indaga ciò che è stato appreso, quanto è ancora in via di conseguimento ed i miglioramenti possibili da parte dell'alunno, ma anche l'efficacia delle procedure seguite, in modo da consentire la revisione e/o correzione del processo stesso.

- sommativa: esprime, attraverso un voto/giudizio se gli obiettivi sono stati raggiunti ed a quale livello.

- orientativa: aiuta gli alunni ad autovalutarsi, sostenendo l'autostima ed il senso di auto-efficacia.

- inclusiva: poiché risponde tanto all'istanza di individualizzazione (alunni con PEI) che a quella di personalizzazione (alunni con PDP), attribuendo "valore" al percorso di ognuno.

Per gli alunni con disabilità:

- le verifiche sono coerenti con quanto stabilito nel PEI;

- la valutazione fa riferimento ai livelli essenziali di apprendimento, agli obiettivi essenziali del curriculum individuati a livello di Circolo ed approvati dal Collegio Docenti, alla Programmazione di classe/sezione; agli obiettivi differenziati stabiliti per l'/la alunno/a;

- la valutazione è soprattutto sommativa;

- la valutazione è globale e multifattoriale.

Per gli alunni DSA:

- le verifiche sono coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi, strumenti compensativi, misure dispensative, riduzioni, semplificazioni, interrogazioni programmate, ecc.);

- la valutazione si riferisce alla padronanza dei contenuti e prescinde dagli errori legati al disturbo;

- per le lingue straniere, l'espressione orale viene privilegiata rispetto a quella scritta;

- la valutazione fa riferimento agli obiettivi essenziali del curriculum individuati a livello di Circolo ed approvati dal Collegio Docenti, alla Programmazione di classe/sezione.

Alunni portatori di altri BES:

- particolare cura viene dedicata alle fasi di monitoraggio e controllo degli apprendimenti, oltre che alla verifica e valutazione.

- la valutazione è soprattutto sommativa;

- la valutazione è globale e multifattoriale.

- la valutazione fa riferimento agli obiettivi minimi individuati a livello di Circolo, alla Programmazione di classe/sezione.

A tale proposito, il Collegio Docenti ha individuato principi condivisi in tema di valutazione e stabilito i livelli essenziali di apprendimento riferiti alla classe frequentata ad al grado di scuola.

E' stata condivisa una griglia che accompagna la Certificazione delle Competenze degli alunni in uscita dalla classe quinta allo scopo di rendere il modello nazionale coerente con il Piano Educativo Individualizzato per gli alunni e le alunne con grave disabilità certificata ai sensi della L. 104/92. Essa esplica e rapporta il

significato degli enunciati di competenza agli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato (Par. 3.2 Linee Guida Certificazione Competenze nel Primo Ciclo di Istruzione – D.M. n. 742/2017 e D.M. n. 14/2024).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è sotteso alla buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante è di supporto alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili".

Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe e nei plessi.

L'intervento di inclusione scolastica si svolge prevalentemente in classe, riducendo al minimo i tempi di lavoro individualizzato/personalizzato attuati all'esterno dell'aula e ricercando costantemente il raccordo ed il contatto con la progettazione della classe/sezione quando non sia possibile evitare la differenziazione della proposta educativo-didattica.

Tra le strategie didattiche utilizzabili sono privilegiate il cooperative Learning, il tutoring, il lavoro di gruppo. Sono previste alcune attività al di fuori della classe: laboratori strutturati, lavoro in piccoli gruppi, gruppi verticali e trasversali, tenendo sempre presente il valore inclusivo della risorsa "compagni".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, la Direzione Didattica collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio:

- Servizio di Riabilitazione Età Evolutiva Bastia Umbra (SREE)
- Distretto del Perugino-U.O.S. Neuropsichiatria e riabilitazione dell'età evolutiva
- Servizi sociali della ASL n. 1
- Servizi sociali dei Comuni di Bastia Umbra ed Assisi
- Centro accreditato Dedi-care Foligno
- Centro accreditato G. Sabbadini Perugia
- Centro accreditato F.A.R.E. Perugia
- Centro accreditato Punto D.I.A.L.O.G.O. Foligno
- Centro accreditato Vertumno di Orvieto
- Cooperativa Sociale ASAD (assistenti all'autonomia ed alla Comunicazione)
- Ludoteca "G. Rodari" Bastia Umbra
- Scuole Secondarie di Primo Grado del territorio
- Centro Territoriale di Supporto (CTS) per consulenza, ausili e sussidi per la disabilità (I.I.S. G. Bruno - Perugia)
- U.S.R. (Ufficio Scolastico Regionale) per organico insegnanti di sostegno, per consulenza e formazione
- Ente Locale per l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'assegnazione degli assistenti ad personam
- CIDIS per la messa a disposizione dei mediatori culturali che sono intervenuti per agevolare i rapporti tra scuola, Servizi e famiglie
- Centro di Accoglienza Straordinaria (CAS) La villa-Bastia Umbra
- Associazione Italiana Dislessia (Ente accreditato per la formazione) - Sezione di Perugia per organizzazione di iniziative formative e per la realizzazione di Progetti rivolti alla prevenzione dei disturbi dell'Apprendimento.
- Regione Umbria (legge regionale n. 18/90)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La scuola intesa come comunità educante, è un luogo formato da più persone, animate dall'intenzionalità condivisa di insegnare, educare e trasmettere cultura formando globalmente le nuove generazioni. La

circolazione di informazioni e la reciproca comunicazione garantiscono il benessere di tutti i suoi membri e l'interazione costruttiva con il proprio contesto socio-culturale e con la comunità allargata. In questa condivisione di intenti nasce il Patto di corresponsabilità educativa, teso a coinvolgere verso la migliore formazione dei giovani e a responsabilizzare chiunque abbia relazione con la scuola, in particolare la famiglia. Il rapporto con i genitori, se fondato su trasparenza, correttezza, partecipazione e consapevolezza, contribuisce ad incentivare relazioni di reciproca fiducia, dialogo, spirito comunitario, responsabilità condivisa, conoscenza degli strumenti atti a garantire una presenza incisiva nella vita della scuola al fine di pervenire alla condivisione del Progetto Educativo. In particolare la scuola:

- mira a costruire un'alleanza educativa con la famiglia: ciò è particolarmente importante nel caso di alunni/e con disabilità per i quali si voglia concorrere alla costruzione di un Progetto di vita che ponga al centro la "persona" e non solo lo studente;
 - si confronta nel conflitto esplicitando eventuali divergenze, accogliendo e rispettando le opinioni altre;
 - assume un'ottica di sistema nella convinzione che tutti gli attori in gioco abbiano un peso determinante ed irrinunciabile;
 - offre ascolto e sospende ogni giudizio per creare un rapporto di fiducia;
 - analizza le aspettative della famiglia nei confronti della scuola ed offre tempi e spazi di confronto per fugare dubbi e/o diffidenze;
 - si propone di evitare di lavorare sull'urgenza e progetta in senso prospettico, guardando al futuro;
 - cerca un linguaggio condiviso in modo da favorire la comunicazione;
 - progetta spazi di collaborazione e di partecipazione della famiglia alla vita ed alle iniziative della scuola;
 - elabora strumenti di monitoraggio rivolti ai genitori (es. rilevazione qualità processi inclusivi, bullismo, ecc.).
- Verranno privilegiate le seguenti modalità di rapporto con la famiglia:
- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
 - Coinvolgimento in progetti di inclusione
 - Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili.

Il nostro PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, incarna nei suoi molteplici aspetti lo spirito di accoglienza ed attenzione verso le diversità nelle sue molteplici sfumature e realtà presenti; da diversi anni, molti progetti sono orientati allo sviluppo di un curriculum attento ai bisogni educativi speciali.

Tra questi:

- **Accoglienza**

Il "Protocollo di Accoglienza" (inserito nel PTOF) si propone di prendere contatto con gli alunni e le loro famiglie per iniziare un proficuo rapporto di comunicazione reciproca, far conoscere l'istituto e i suoi servizi, favorire la socializzazione tra gli alunni, educare all'integrazione, promuovere una partecipazione responsabile alla vita scolastica (regolamento, contratto formativo, organi collegiali, assemblea di classe, co-gestione, ecc.), favorire una riflessione sulle motivazioni allo studio, le risorse e strategie messe in atto, contribuire al recupero o consolidamento di competenze di base, contribuire a una programmazione mirata cogliendo eventuali difficoltà iniziali degli alunni, supportare gli alunni in difficoltà, programmare interventi di ri-orientamento.

- **Alunni stranieri**

Favorire l'inserimento degli alunni stranieri attraverso l'elaborazione di pratiche condivise all'interno della scuola in tema di inserimento e di integrazione. Una speciale attenzione va rivolta all'inserimento degli alunni appena arrivati in Italia: interventi individualizzati di accoglienza, mirati a mitigare il senso di smarrimento e di destabilizzazione di chi proviene da contesti geografici, sociali, culturali e scolastici diversi. Speciale attenzione va data anche ai bisogni di comprensione

degli allievi con marcata difficoltà nell'utilizzo della lingua italiana con attività propedeutiche al laboratorio di alfabetizzazione di I livello. Progetti di educazione interculturale e di educazione alla diversità, tesi ad elaborare strategie all'interno di un quadro globale di incontro tra persone di culture diverse che si conoscono, si accettano, convivono e collaborano in armonia.

- **Progetti – Iniziative**

Partecipazione a progetti e iniziative da parte dei plessi e delle singole classi promossi dal territorio nazionale, regionale e locale che offrono opportunità di integrazione e di inclusione.

- **Interventi alunni BES**

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli alunni con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PEI/PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse esistenti avviene attraverso le attività di formazione e di partecipazione, da sempre presenti nella Direzione Didattica. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite dalle ore di contemporaneità, utilizzate come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive provengono in genere dagli enti locali (Comune, Provincia, Regione) a seguito di specifica progettazione della scuola: Progetto Stranieri, Fasce Deboli, Assistenza Educativa, etc.

Le risorse sono distribuite in relazione alle esigenze emerse in sede di verifica-valutazione.

Dal marzo 2017 sono stati messi a disposizione dal MIUR alcuni finanziamenti periodici (anche con Fondi PNRR) dedicati all'acquisto di ausili e sussidi per la disabilità da parte del Centro Territoriale di Supporto competente per territorio (c/o ITAS G. Bruno Perugia). I materiali richiesti assolvono alla funzione di ridurre le difficoltà del soggetto cui fanno riferimento, favorendo la sua piena partecipazione alla vita della classe/sezione. Tuttavia si caratterizzano anche per l'elevata inclusività che consente a tutti gli alunni di poterli utilizzare individualmente e/o in gruppi cooperativi, favorendo la socializzazione e la collaborazione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Vengono condivisi ed attuati Progetti di Continuità verticale che coinvolgono l'Asilo nido, la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado. Agli alunni più piccoli viene proposto un percorso narrativo che consente di conoscere il nuovo ambiente scolastico e le future insegnanti, di collaborare con altri/e bambini/e in modo ludico e laboratoriale, di realizzare prodotti e documentazioni che costruiscono un ponte ideale, emotivo ed affettivo, che conduce spontaneamente verso una nuova avventura di crescita. I bambini si avvicinano così alla nuova realtà scolastica senza timori, ma con la curiosità e l'attesa che precedono ogni nuova scoperta. Gli alunni più grandi possono visitare e conoscere la Scuola Secondaria di Primo Grado e sperimentarsi sul campo in qualità di "studenti per un giorno". Particolare attenzione viene dedicata al passaggio di informazioni, alla presentazione degli alunni ed alla condivisione di buone pratiche attraverso incontri periodici tra i docenti dei diversi ordini di scuola. Questi

momenti di confronto si rivelano molto funzionali soprattutto nel caso di difficoltà, disabilità, altri BES permanenti o transitori, poiché consentono di considerare l'alunno in senso prospettico e cioè nel cammino verso la piena esplicazione della propria personalità e del Progetto di Vita, realizzando una continuità di idee, metodologie, proposte educativo-didattiche e pratiche pensate per valorizzare la diversità come ricchezza. L'insegnante di sostegno, in alcuni casi, affianca il/la proprio/a alunno/a durante il periodo dell'inserimento nella nuova scuola, in modo da renderlo il più graduale e spontaneo possibile.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 24/06/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2026